

12 settembre 2011

Israele guadagna tempo e cerca nuovi alleati

Vittorio Dan Segre^(*)

C'è confusione nel campo palestinese alla vigilia della presentazione all'Assemblea generale dell'Onu della richiesta di riconoscere un loro stato. A Gaza, Hamas rifiuta di appoggiarla non riconoscendo la legittimità del presidente Mahmud Abbas; a Ramallah in Cisgiordania l'Olp vorrebbe presentare una sua domanda; Washington conferma l'intenzione di imporre il veto qualora, dopo l'approvazione dell'Assemblea generale di uno stato palestinese, questi chiedesse al Consiglio di sicurezza (solo autorizzato a farlo) di accettarlo come stato membro dell'Onu. Comunque vadano le cose tre sono le domande a cui occorre rispondere: perché i palestinesi si sono rivolti all'Onu; quali sono i mezzi a loro disposizione per perseguire in questa strategia; quali possono essere le ricadute su di loro e su Israele.

1. I palestinesi si sono rivolti all'Onu perché la pluridecennale mediazione degli Usa è fallita, perché non c'è un'altra potenza (la Russia o l'Europa) salvo forse la Turchia ad assumersi l'incarico di mediatore e sopperire ai bisogni economici dell'Autorità palestinese.
2. Di mezzi propri di lotta, salvo l'opinione pubblica internazionale i palestinesi non ne hanno. Una nuova intifada sarebbe un disastro e giocherebbe nelle mani dei coloni senza per altro arrestare le costruzioni israeliane nelle zone occupate che sono aumentate negli ultimi mesi del 600%. Se Israele deve trattare con un nemico armato, preferisce farlo con Hamas che dispone di autorità politica e militare reale piuttosto che con i resti di un'Olp corrotta e impotente.
3. Le ricadute sono pericolose per entrambe le parti.

Per i palestinesi si tratta anzitutto della conferma dell'impossibilità di creare uno stato palestinese nazionale e democratico. Nessuno è più disposto a morire per questa idea ormai assorbita da quella di un islamismo politicamente identitario che si erge a confronto di un Occidente moralmente, economicamente e militarmente in declino con Israele, simbolo di tutti i suoi mali, come capro espiatorio.

Per gli israeliani cresce l'isolamento internazionale e con questo si rafforza l'atavico complesso di persecuzione e la determinazione sionista di rispondere con tutti i mezzi a disposizione: estensione di muri anti terroristici e di sistemi anti missili avanzati; deterrente nucleare; consolidamento di una situazione finanziaria che attira investimenti esteri in tempo di crisi economica generale; incremento dei rapporti commerciali e strategici con Cina e India.

Lo scopo è di guadagnare tempo e arrivare senza danni (salvo quelli scontati di immagine) alla fine del 2012, data in cui si auspica la sconfitta del presidente Obama, considerato il più

Le opinioni espresse sono strettamente personali e non riflettono necessariamente le posizioni dell'ISPI.

(*) Vittorio Dan Segre è presidente dell'Istituto di Studi Mediterranei presso l'Università della Svizzera Italiana a Lugano e membro del Comitato Scientifico di Ethica.

pericoloso amico dello stato ebraico; l'anno in cui arriverà sul mercato israeliano il gas dei grandi giacimenti sottomarini scoperti che potrebbe risvegliare un interesse protettivo cinese; l'anno in cui la "rivolta delle tende" per il momento condizionata dalle priorità di una "patria in pericolo" potrebbe trasformarsi in una forza elettorale capace di far uscire Israele dal suo immobilismo offrendo anche ai palestinesi alternative diverse da quelle sostenute dallo schieramento nazional-religioso con i coloni, ibrido, debole ma per il momento senza possibilità di sostituzioni democratiche e parlamentari.

La ricerca ISPI analizza le dinamiche politiche, strategiche ed economiche del sistema internazionale con il duplice obiettivo di informare e di orientare le scelte di policy.

I risultati della ricerca vengono divulgati attraverso pubblicazioni ed eventi, focalizzati su tematiche di particolare interesse per l'Italia e le sue relazioni internazionali.

Le pubblicazioni online dell'ISPI sono realizzate anche grazie al sostegno della Fondazione Cariplo.

ISPI
Palazzo Clerici
Via Clerici, 5
I - 20121 Milano
www.ispionline.it

© ISPI 2011